

stesso avvenga nel modo seguente:

A - L'Istituto concederebbe al Comune di Labico un mutuo ex novo di complessive L. 600.000, al tasso d'interesse del 6%, per la durata di anni 50, a decorrere dal 1° gennaio 1932, e garantito da Delegazioni sulla sovrimposta fondiaria comunale;

B - Con il ricavato di detto mutuo il Comune salderebbe il suo debito verso l'Istituto, come apresso costituito:

1.) L. 421.938,70, quale residuo del mutuo concesso con atto 14 febbraio 1928, residuo conteggiato al 31 dicembre 1931;

2.) L. 118,50 per interessi di mora sulla rata di ammortamento scaduta il 14 febbraio 1931, e pagata in ritardo;

3.) L. 18.566,36 per rata di ammortamento scaduta il 14 agosto 1931;

4.) L. 473,45 per interessi di mora su detta rata a tutto il 31 dicembre 1931;

5.) L. 10.759,44 per interessi in ragione del 6,45% sull'intero residuo mutuo, dal 14 agosto al 31 dicembre 1931, (poichè essendo le rate di ammortamento del vecchio mutuo posticipate, la risoluzione del mutuo stesso